

## Sanità Soppressi 24 posti letto, difficoltà per i ricoveri Gli infermieri vanno in ferie le Molinette in affanno

Mancano 30 infermieri, l'ospedale Molinette chiude a luglio e agosto 24 posti letto per permettere a tutti di godersi le ferie ma, a causa del caldo, in pronto soccorso i pazienti aumentano del 30 per cento. E molti di loro hanno bisogno di quel letto che, però, non c'è più. Ecco quindi il cortocircuito. I corridoi del pronto soccorso si riempiono di barelle e gli ammalati vengono trasferiti anche nei reparti di chirurgia. Ma intanto anche alcuni medici alzano il sopracciglio di fronte alla decisione dell'azienda e Chiara Rivetti, segretario regionale del sindacato Anaao, attacca: «Chiudere quei letti in maniera preventiva è stato un errore». L'assessore alla Sanità Luigi Icardi: «Chiudere i reparti per le ferie dovrebbe essere l'estrema ratio».

a pagina 5 **Castagneri**

# Gli infermieri sono in ferie L'ospedale va in affanno e sopprime 24 posti letto

Il sindacato dei medici Anaao: «Farlo adesso è stato un errore»

### Alle Molinette

L'aumento di accessi al pronto soccorso ha messo in crisi i ricoveri in reparto

### Il caso

di **Lorenza Castagneri**

**M**ancano 30 infermieri, l'ospedale Molinette chiude a luglio e agosto 24 posti letto per permettere a tutti di godersi le ferie ma, a causa del caldo, in pronto soccorso i pazienti aumentano del 30 per cento. E molti di loro hanno bisogno di quel letto che, però, non c'è più.

Ecco quindi il cortocircuito.

I corridoi del pronto si riempiono di barelle e gli ammalati vengono trasferiti anche nei reparti di chirurgia. Ma intanto anche alcuni medici alzano il sopracciglio di fronte alla decisione dell'azienda e Chiara Rivetti, segretario regionale del sindacato Anaao, attacca: «Chiudere quei letti in maniera preventiva è stato un errore». E il neo assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi non ha dubbi: «Chiudere i reparti per consentire le ferie al personale dovrebbe essere l'estrema ratio».

Questa è stata la routine degli ultimi giorni in corso Bramante. Dove, in realtà, i posti di degenza vengono ridotti ogni estate. Capita anche altrove. Solo che qui, mentre nell'estate 2018 l'attività sanitaria era calata del 20 per cento, quest'anno c'è stato un aumento di accessi in pronto

soccorso. Un aumento paragonabile a quello che si verifica in inverno per l'influenza. E che ha messo in difficoltà il sistema. «Non siamo andati in crisi — precisa il direttore sanitario delle Molinette, Antonio Scarmozzino — certo, però, abbiamo avuto problemi nei ricoveri e abbiamo requisito letti per i pazienti di medicina anche in chirurgia».

Un quadro che riporta d'attualità la necessità di assumere. A maggio la Città della Sa-



lute ha approvato una delibera per reclutare 11 infermieri a tempo indeterminato, che sono quelli mancanti per dimissioni o pensionamenti. Gli altri 19 non ci sono a causa di maternità, mutue e permessi vari.

«Quest'ultimo è un altro tema spinoso su cui stiamo lavorando — spiega Giovanni La Valle, direttore sanitario della Città della Salute —. Intanto, abbiamo accelerato le procedure per garantire l'arrivo degli undici infermieri garantendo il turn over».

Il problema è che i tempi sono lunghi. Da quando parte la lettera di assunzione a quando un nuovo infermiere entra effettivamente in servizio passano, come minimo, quaranta giorni. E, infatti, il sindacato delle professioni

infermieristiche Nursing Up racconta che a oggi solo una persona delle undici è arrivata in reparto. Per le altre ci vorranno altri dieci giorni.

«Ma, comunque, i nuovi arrivati non saranno sufficienti per far sì che la diminuzione dei posti letto in estate sia più limitata o non ci sia proprio, aiutando i pazienti — spiega il segretario del Nursing Up, Claudio Delli Carri —. Perché questo accada bisognerebbe assumere tutti e trenta gli infermieri che non ci sono e occorre l'autorizzazione della Regione».

L'altro sindacato degli infermieri, il Nursind, aggiunge: «Il tetto di spesa del personale dell'azienda — dice Francesco Coppolella — è troppo basso». Si parla di 523 milioni

di euro all'anno. Un vincolo che la dirigenza della Città della Salute, ora, spera di poter discutere con la nuova giunta regionale. Ma mentre il sovraffollamento tra pronto e reparti rimane.

E l'Anaa si arrabbia. Secondo la sigla che rappresenta i medici, l'azienda avrebbe potuto organizzarsi in anticipo e meglio, visto che ricoverare i pazienti medici in chirurgia è una soluzione tampone che mette a rischio tutto il personale sanitario. «Le persone che non devono essere operate ma vengono ospitate in chirurgia non si trovano nel loro setting ideale — sostiene Chiara Rivetti — per non parlare dei parenti che devono girare l'ospedale per trovare il medico che ha seguito il loro caro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In barella** Molti pazienti anziani in attesa di essere visitati nei corridoi del pronto soccorso delle Molinette

**La vicenda**

● Tra luglio e agosto l'ospedale Molinette avrà 24 posti di degenza in meno

● La riduzione è frutto della fusione dei reparti di medicina diretti dai professori Franco Veglio e Giuseppe Montrucchio

● Ogni estate c'è un taglio temporaneo di letti, in passato ne venivano chiusi una manciata in vari reparti